

▶ ATTUALITÀ

Centinaia le immissioni di insegnanti ricorsisti ma la stipula dei contratti viene congelata

Graduatorie nel caos

di Alessandro Antonini

▶ PERUGIA - Centotrenta-tre insegnanti immessi da un giorno all'altro nelle graduatorie ad esaurimento nella provincia di Perugia solo nelle ultime due settimane. Sono molti di più nell'ultimo mese. Oltre duecento.

Così come si aggirano intorno ai 280 nella provincia di Terni. In gran parte sono i ricorsisti diplomati che, spesso con riserva (in attesa cioè del giudizio di merito), grazie ad apposite ordinanze dei Tar di mezza Italia vengono inseriti nelle "gae" sconvolgendo l'ordine di partenza. L'ambito è grande, tocca tutte le scuole dell'infanzia e le primarie. Non mancano paradossi. Tanti, troppi. Come rilevato nella provincia di Perugia e di mezza Italia, decine di docenti sono stati infilati nella graduatoria all'ultimo momento. Però senza possibilità di stipulare contratti a tempo determinato (o indeterminato in occasione delle immissioni a ruolo). Neanche le supplenze.

Almeno così sono state interpretate le sentenze del Tar, nella fattispecie del Lazio. "È incredibile - spiega una docente - sono stata inserita nella graduatoria ma non posso firmare contratti, prima mi riconoscono un diritto e poi me lo negano". Alcuni di questi si sono rivolti all'Anief, il sindacato che ha pa-



trocinato l'ondata di ricorsi. Per chiederne l'intervento. Ossia un nuovo ricorso nelle aule di giustizia. C'è già qualche precedente. Il tribunale del lavoro di Siena ad esempio ha accolto uno dei ricorsi pilota (sempre firmato Anief) in fa-

vore dei docenti in possesso di diploma magistrale abilitante conseguito entro l'anno scolastico 2001/2002 e dichiarando "il pieno diritto di una docente, inserita per effetto di sentenza nelle graduatorie a esaurimento 2014/2017

a far data dalla prima pubblicazione delle stesse, alla partecipazione al piano straordinario di immissioni in ruolo indicato con la legge 107/2015, con conseguente dichiarazione del suo diritto all'immissione in ruolo con decorrenza

dal 1 settembre 2015".

In questo caso è stata evidenziata "l'illegittimità dell'operato del ministero dell'Istruzione e delle sue diramazioni periferiche provinciali che non avevano correttamente eseguito i provvedimenti giudiziari impedendo, di fatto, a docenti che ne avrebbero avuto pieno diritto, la possibilità materiale di partecipare al piano straordinario di immissioni in ruolo anche solo compilando la richiesta online, così come previsto dalla normativa". Anche nei casi umbri l'inserimento nelle graduatorie ad esaurimento dovrebbe dare la possibilità di svolgere le supplenze, ma nella sentenza del Tar non è specificato. Il giudice amministrativo ha cioè deciso di congelare la "fascia" di stipula. Un modo per tutelare chi era già dentro la graduatoria rimandando la decisione al giudizio di merito?

Forse, ma secondo i diretti interessati così viene violato il diritto di chi, con la medesima sentenza, è stato inserito in graduatoria. Parafrasando il dispositivo senese, ci sarebbe "la violazione di un pieno diritto di una lavoratrice, ad emanare tutti gli atti necessari per il riconoscimento del diritto di parte ricorrente a essere individuata quale destinataria di una proposta di stipula di un contratto". A maggior ragione se a tempo determinato.

Docenti di sostegno ancora a rischio

▶ PERUGIA

(AleAnt) I trenta docenti di sostegno umbri delle scuole secondarie che erano stati trasferiti nel Nord Italia sono ancora a rischio. Per quest'anno l'hanno sfangata, potrebbe non essere così per il 2017. Se non viene approvato l'emendamento che esclude il vincolo triennale (sono rientrati in Umbria come assegnazione provvisoria, ndr), da gennaio potrebbero essere riassegnati al Nord con effetto definitivo. Tutto per colpa di un algoritmo che la stessa ministra Stefania Giannini si era impegnata a modificare. L'emendamento di cui sopra è

stato approvato in commissione cultura e ora deve passare al vaglio delle Camere. Insieme agli umbri nella medesima situazione ci sono i docenti di Abruzzo, Toscana e Marche. Il tema dei trasferimenti è uno di quelli più battuti dai detrattori della Buona scuola. Inarrestabili le sentenze di accoglimento presso i tribunali del lavoro di tutta Italia in favore dei docenti che hanno richiesto la valutazione del servizio prestato nelle scuole paritarie ai fini della mobilità 2016: ancora condanne a carico del ministero dell'Istruzione e operazioni di mobilità nuovamente da rivedere.

Tra Perugia e Terni si aggirano attorno a 500 i casi di inserimento tramite sentenza del Tar nelle cosiddette "gae"

L'Anief che aveva promosso i ricorsi è pronta ad intervenire di nuovo

Scuola nella bufera

